



allegato 1 - BANDO
L.R. 14- 08 ANNO 20
allegato 1.1)

SOGGETTO RICHIEDENTE ASSOCIAZIONE CULTURALE PAESAGGI EDUCATIVI

TITOLO PROGETTO "LIFE SKILLS E PEER EDUCATION"

"Il mondo non sarà distrutto da chi fa del male ma da chi rimane a guardare senza fare nulla"
Albert Einstein

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

L'associazione Paesaggi Educativi da tempo svolge attività educative e pedagogiche presso le Scuole Superiori di 1° e 2° grado e in questa veste di osservatore privilegiato ha potuto evidenziare diverse problematiche nei giovani adolescenti. In particolare le conflittualità intergenerazionali, tipiche dell'adolescenza, sembrano acuirsi in questo periodo sia nel mondo scolastico tra studenti e insegnanti, sia nel mondo familiare tra figli e genitori. Le difficoltà nel superare le distanze e accettare le diversità sono aumentate per molteplici motivi fra i quali emerge in maniera preponderante l'incapacità di ascolto: in generale si esercita un tipo di "ascolto passivo", che non favorisce la capacità di comprendere ed accogliere pensieri discordanti dai propri. Questo modo di agire tipico della società contemporanea viene assimilato dai giovani e si trasforma in vera difficoltà di comunicazione, particolarmente evidente nelle condizioni di marginalità, di privazione e di disagio economico. Le difficoltà comunicative, che esasperano la conflittualità nelle relazioni, favoriscono l'emarginazione, l'isolamento e l'insuccesso personale. Tutto ciò nel mondo scolastico si traduce in alti tassi di abbandono (in Emilia-Romagna, regione con la minore quota di abbandoni prematuri, i ragazzi che **lasciano prematuramente** gli studi sono il 14,9 per cento – anno di riferimento 2010) mentre nel contesto sociale si rilevano in aumento le dipendenze (alcol, droghe, internet), i comportamenti antisociali (bullismo o bande giovanili) e le patologie psichiatriche (anoressia, bulimia, cutting..)

A ciò si aggiunge la carenza di spazi che permettano ai giovani di incontrarsi, comprenderli, confrontarsi e contestualizzare i propri disagi (è abitudine diffusa la relazione via internet, social, via sms .) né esiste oggi una rete sociale in grado di sostenere gli adolescenti proponendo modelli adulti di riferimento, contenimento o guida e di esercitare senso di responsabilità rispetto alle dinamiche del conflitto.

Sono assenti inoltre stimoli e occasioni di cooperazione con gli altri, che favoriscono il senso di appartenenza alla comunità

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere possono essere raggruppati in tre macro aree:

DIALOGO, ASCOLTO E RELAZIONE

- Educare i giovani ad ascoltare/ascoltarsi, a dialogare tra loro e con gli adulti;
- Favorire modalità relazionali cooperative e di mutuo-aiuto;
- Fornire strumenti e opportunità per una migliore capacità di relazione e conoscenza reciproca, in superamento agli antagonismi;
- Facilitare il dialogo interculturale e l'apprendimento dell'Italiano come L2
- Raccogliere il bisogno di comunicazione e di salute degli adolescenti nei contesti che attraversano le periferie

CONFLITTO, MEDIAZIONE, CREATIVITA'

- Diffondere una visione del conflitto come opportunità di conoscenza;
- Considerare la mediazione come modalità per risolvere i conflitti;

- Allenare al *problem solving* e all'individuazione di soluzioni creative;
- Incentivare il senso di responsabilità sociale verso una consapevole cittadinanza attiva.

PROTAGONISMO E BENESSERE

- Promuovere il benessere individuale e del gruppo dei pari
- Motivare verso il successo personale
- Sostenere il pieno sviluppo sociale degli adolescenti e dei giovani;
- Creare occasioni di protagonismo diretto dei giovani
- Informare e sensibilizzare sui servizi educativi socio-sanitari che il territorio offre
- Prendersi cura del tempo libero di pre-adolescenti / adolescenti in contesti migratori e orientarli ai luoghi di aggregazione esistenti
- Innescare la partecipazione e la promozione di eventi in cui i ragazzi possano sentirsi protagonisti nella realizzazione di un'attività tematica

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

AZIONI

- 1) **Percorsi formativi per giovani ed educatori** sui temi: dialogo, conflitto, ascolto attivo, mediazione, apprendimento cooperativo, apprendimento dell'Italiano come lingua 2 (le formazioni rivolte ad insegnanti, educatori, cambieranno modalità ed argomenti a seconda delle azioni intraprese con i ragazzi nei contesti operativi individuati);
- 2) **Costituzione di gruppi operativi di giovani** che svolgano azione di tutoring e sperimentino in situazione le tecniche della mediazione fra pari e della gestione del conflitto (il lavoro sulla gestione del conflitto e la mediazione fra pari prevede, oltre alla formazione iniziale, attività di supervisione. I ragazzi saranno impegnati in laboratori operativi su tematiche/argomenti/attività che verranno definiti all'interno dei gruppi. Attraverso la realizzazione di un progetto sperimenteranno l'apprendimento cooperativo, l'ascolto attivo, il tutoraggio nell'ottica della maturazione delle life skills. Fra le attività ipotizzate: laboratorio di scrittura creativa rivolta a studenti non italofoeni e italofoeni);
- 3) **Sperimentazione educativa in peer education per l'inclusione in contesti extrascolastici sul territorio**

Creazione 1 gruppo di lavoro composto da:

- 1 referente di progetto
- 1 operatore di strada
- 1\2 mediatori
- 2\3 peer-educators

Individuazione di una sede dedicata al tempo libero\ extra scuola dei giovani migranti e non, dove poter svolgere alcune attività (corsi di lingua a struttura modulare, incontri con alcuni professionisti educatori, operatori socio-sanitari) attorno ad alcune tematiche individuate con i ragazzi

Incontro-passaggio delle informazioni tra coetanei su temi specifici (bisogni socio-educativi e di salute degli adolescenti migranti)

- 4) **Documentazione;**
- 5) **Monitoraggio e valutazione;**
- 6) **Restituzione pubblica dell'esperienza** (le azioni proposte tendono a produrre un cambiamento nei giovani coinvolti e nelle istituzioni in cui le attività si realizzano: la restituzione dell'esperienza sarà momento di riflessione per l'intera comunità educante coinvolta) e realizzazione di un evento finale dove i ragazzi si fanno promotori di un'azione

L'idea del progetto nasce dalle sperimentazioni positive realizzate prima presso gli Istituti Professionali del territorio di Cesena, poi allargatesi al territorio di Rimini e Ravenna. In particolare, la sperimentazione delle scuole di Cesena è stata documentata anche attraverso un libro "La scuola e l'arte di ascoltare", autrici Marianella Sclavi e Gabriella Giornelli, Editrice Urra-Feltrinelli (uscita settembre 2014), proprio per le idee innovatrici e di presa immediata che ha avuto sui giovanissimi studenti.

La reale innovazione apportata da questo progetto consiste nel radicare abitudini mentali negli adolescenti beneficiari che assorbiranno modalità di ascolto, di osservazione, di reciprocità solidale, di relazione con gli altri che saranno permanenti nel percorso individuale di crescita personale. In una sorta di allenamento alla reciprocità reale, nel riconoscimento delle necessità altrui, i ragazzi potranno riscoprirsi essi stessi come risorse, in un circuito virtuoso che li vede attori principali. Il radicale cambiamento che si innesta nei giovani che si avvicinano alle tecniche di gestione del conflitto, nella loro profonda maieutica, necessariamente si ripercuote nelle città, nei territori e nei contesti in cui i giovani stessi vivono, proprio come tendono a diffondersi tra i coetanei.

La collaborazione con l'associazione Between, che negli ultimi anni ha realizzato progetti di educazione interculturale con le giovani generazioni nei centri di aggregazione (l'apprendimento della lingua attraverso lo sport e la musica) consente di realizzare azioni sinergiche che raggiungano i giovani anche sul territorio, nei luoghi di aggregazione informale (azioni in corso: mappatura e monitoraggio dei luoghi di aggregazione informale degli adolescenti, con il dipartimento di prevenzione ASL sul progetto " Limes") attraverso percorsi operativi mirati a coinvolgere soprattutto i gruppi più a margine

Con la presente proposta progetto, si intende prima di tutto dare continuità ai percorsi già avviati affinché le azioni intraprese nei diversi contesti concorrano a produrre cambiamento reale in tutto il tessuto sociale, individuando nell'adolescenza un motore di innovazione per tutta la comunità.

"...lo sviluppo individuale e sociale si realizza non tanto nella misura in cui i dirigenti, gli insegnanti, le famiglie, il territorio s'impegnano a dare "qualcosa" ai ragazzi (e quest'ultimi a recepire con diligenza gli insegnamenti), quanto piuttosto nella misura in cui ciascuna componente, nella sua competenza e responsabilità, cresce nel processo stesso" (Paride Braibanti Università degli Studi di Bergamo)

AZIONI CHE COINVOLGONO SOPRATTUTTO I GIOVANI

Riassumendo, tre sono le azioni principali, rivolte ai ragazzi, in cui si suddivide il progetto all'interno dei vari ambiti: 1) conflitto/mediazione, 2) apprendimento consapevole; 3) motivazione all'apprendimento della lingua italiana/valorizzazione delle singole identità.

CONFLITTO/MEDIAZIONE:

L'azione specifica sul "conflitto" può essere suddivisa in tre parti:

- a) individuazione delle classi in cui agire (insieme ai docenti)
- b) analisi di cos'è il conflitto, utilizzando l'esperienza dei ragazzi stessi;
- c) studio della "mediazione" come soluzione creativa dei conflitti, esempi di mediazione in simulazione;
- d) costituzione di un gruppo di giovani, che inizia ad attuare la mediazione all'interno dei contesti di riferimento.

APPRENDIMENTO CONSAPEVOLE/TUTORING: CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Anche l'azione di *rendere responsabili* verso lo studio si può suddividere in passi intermedi:

- a) conversazioni guidate nei piccoli gruppi allo scopo di responsabilizzare ognuno sul proprio percorso scolastico e confrontare metodi utilizzati con i compagni;
- b) sperimentazione di metodi più efficaci rispetto alla propria intelligenza e stile di studio (riflessioni individuali e in gruppo);
- c) organizzazione di coppie d'aiuto e/o gruppi cooperativi per sperimentare attività che mettono in pratica il mutuo aiuto, l'intelligenza collettiva
- d) classi aperte: utilizzo di studenti-tutor per gruppi organizzati di lavoro.

VALORIZZAZIONE SINGOLE IDENTITÀ:

Si declina di seguito una delle possibili azioni individuate e già sperimentate come efficaci. Resta fermo il

principio che le attività e i progetti da realizzare verranno definiti in base agli interessi dei ragazzi e alle istanze del contesto all' interno del quale i gruppi opereranno

Laboratorio di scrittura creativa autobiografica

- a) Formazione di gruppi di scrittura misti (di lingua italiana e non) provenienti dalla stessa classe o da più classi a seconda della scelta della scuola;
- b) Attività di scrittura "creativa" e autobiografica che, partendo dalle parole condivise e già conosciute, possa consentire prima la composizione orale e poi quella scritta di idee personali, di frammenti di vita;
- c) Condivisione dell'esperienza nel singolo gruppo e successivamente nelle classi di appartenenza.

Queste azioni (separate o raggruppate a seconda delle opportunità offerte dal contesto) consentono di acquisire le competenze di base fondamentali per risolvere in modo pacifico e creativo i vari problemi della vita e acquisire quelle competenze che nella tradizione anglosassone vengono chiamate "life skills", ossia, più semplicemente:

- **La capacità di *problem solving*, di utilizzare il pensiero critico e creativo,**
- **La capacità di poter esprimere il proprio pensiero in modo efficace, rispettando le opinioni diverse dalle proprie,**
- **Lo sviluppo dell'empatia, ossia della capacità di comprendere i sentimenti degli altri e di riconoscere i vari tipi di emozioni ,**
- **Il saper riconoscere le proprie abilità e di saperle mettere a frutto nelle necessità,**
- **Il saper lavorare con gli altri, utilizzando l'intelligenza collettiva scaturita dal gruppo.**

"Le life skills non costituiscono tanto delle competenze che debbano essere acquisite ex novo, quanto piuttosto delle aree di esplorazione delle relazioni complesse tra una personalità in crescita e i compiti evolutivi che impegnano i soggetti nel corso dello sviluppo: non si tratta di un "pronto soccorso" emotivo e relazionale (...), quanto invece di una strategia che mira a riconoscere e a riflettere sulle condizioni che possano favorire la mobilitazione di risorse personali e collettive da impegnare nello sviluppo individuale e sociale. Le life skills, insomma, si focalizzano sulle competenze d'azione che si rendano accessibili nella vita personale e collettiva e che l'adolescente impari a riconoscere come proprio patrimonio disponibile che può essere condiviso con le altre persone, per essere contemporaneamente in pieno possesso di sé nel presentee capace di oltrepassare il presente col proprio sguardo e col proprio impegno." (Bertini, Braibanti e Gagliardi, 2006; Braibanti, Benaglio e Servidati, 2008)

Le forme di *peer education* non hanno solo dunque un mero utilizzo educativo, ma s'intrecciano con le attività didattiche, le esaltano e le valorizzano. Tendono inoltre a potenziare tutto il percorso scolastico di ogni singolo individuo, in quanto sono soprattutto pensate per quelle scuole dove gli studenti manifestano disagio, sono deboli negli apprendimenti e manifestano le loro difficoltà con atti di *bullismo* o di aperta conflittualità. Le suddette azioni prevedono la riproducibilità del percorso di avvicinamento ai temi del dialogo e dell'ascolto attivo, anche grazie all'operato di tutor responsabili dell'accoglienza verso ragazzi più giovani, che hanno avuto modo di esperire tali strumenti relazionali. Si prevede inoltre che il gruppo di giovani mediatori possa partecipare nella conduzione dei percorsi formativi che si svolgeranno nel corso degli anni successivi.

Il lavoro di rete tra i soggetti partner permetterà la diffusione di modalità educative operative *peer to peer*, con effettivo protagonismo giovanile. I ragazzi coinvolti avranno modo di costruire, attraverso i processi di responsabilizzazione in cui saranno coinvolti, una piena consapevolezza del proprio potenziale civile.

"Promuovere le competenze d'azione e l'impegno dei giovani, significa peraltro agire su un patrimonio sociale e culturale ben più generale. Perché se è vero che i giovani possono percepire l'impegno diretto in modo preciso e puntuale, appropriato, innanzitutto come uno spazio di crescita personale, è vero dall'altra parte che l'impegno dei giovani rappresenta un attrattore irrinunciabile, una necessità essenziale per la società nel suo complesso."

(Paride Braibanti, Università degli Studi di Bergamo)

Uno degli ambiti di intervento individuato è la scuola, in particolare gli istituti professionali e gli istituti secondari di primo grado. Partendo dalla scuola è possibile avviare percorsi che potranno poi essere completati e approfonditi anche in contesti diversi (Avuls, biblioteca...) Il progetto infatti mira a promuovere competenze che sono alla base del successo scolastico, nell'ottica del contrasto alla dispersione, ma si pone l'obiettivo prioritario di condurre i giovani a maturare le competenze personali indispensabili al raggiungimento del successo

personale e più in generale del proprio benessere. La scuola diventa luogo privilegiato in cui operare perché è in essa che i ragazzi sperimentano la relazione con l'altro da sé (gruppo dei pari, adulti/educatori, apprendimento) ed è nella scuola che scoprono la necessità di essere attrezzati di quelle competenze indispensabili alla realizzazione di un percorso personale di crescita che non può prescindere dal confronto con l'altro e che deve condurli a maturare competenze di cittadinanza attiva con le quali relazionarsi costruttivamente nei contesti di vita del presente e negli scenari futuri (lavoro, famiglia, società..)

La collaborazione con le altre associazioni consentirà di raggiungere i giovani nei luoghi di aggregazione del tempo libero; in particolare nel territorio del distretto RUBICONE-MARE, l'Associazione BETWEEN, sosterrà il dialogo intergenerazionale e offrirà opportunità di incontro dialogico in contesti informali con gli operatori di servizio (mediatori ed educatori di strada.) Questo verrà realizzato attraverso l'individuazione di figure di peer-educators, nella fascia di pre-adolescenti /adolescenti monitorate dalle figure di prossimità)

AZIONI CHE COINVOLGONO INSEGNANTI, EDUCATORI, GENITORI

Non meno importanti sono gli atti che vedono coinvolti solo gli adulti, in massima parte insegnanti, educatori e genitori (c'è da aggiungere però che molti operatori scolastici sono coinvolti nel momento in cui si attuano i laboratori o si agisce in classe).

Possiamo dividere queste attività in diversi momenti, differenziati a seconda del contesto in cui sono attuati:

- **Incontri formativi iniziali alle attività nelle scuole,**
- **Incontri formativi con gli educatori che sostengono gli studenti nello studio pomeridiano, (dell'AVULSS di Bellaria)**
- **Incontri di consultazione, scambio, sostegno all'azione didattica e all'azione educativa dei genitori;**
- **Convegno o Seminario di studio finale per condividere con un pubblico più allargato le esperienze svolte.**

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La valutazione sarà "*ecosistemica*", ossia considererà i percorsi effettuati nella loro complessità, l'ambiente in cui si agisce, i contesti in cui nasce e si sviluppa l'azione educativa e/o formativa.

Pur considerando rilevanti i risultati raggiunti (a livello qualitativo e quantitativo), come valutazione complessiva ci si muoverà nello spirito tipico della ricerca-azione, escludendo una logica di solo puro controllo. Saranno dunque valutati importanti gli elementi che indicano un cambiamento veramente innovativo, che va in direzione degli obiettivi posti, come ad esempio il desiderio degli insegnanti di continuare da soli, di rinnovare la sperimentazione o di condividerla con i colleghi o, per gli studenti, il desiderio di continuare e il tipo di partecipazione che mettono in atto nei laboratori.

Si tenderà a valorizzare l'azione di riflessione, nei docenti, negli studenti e nei genitori, importantissimi questi ultimi per comprendere e sostenere tutta l'azione educativa. Attraverso la riflessione condivisa con ragazzi, si avrà modo di esaminare gli obiettivi raggiunti, gli eventuali errori, gli apprendimenti, i percorsi intrapresi per ottenere i risultati. La riflessione condivisa degli educatori sarà di grande rilievo, per magari riconsiderare il percorso che si sta facendo, accogliendo eventuali richieste, o per interagire in modo più proficuo con loro o con i ragazzi.

Nella valutazione del progetto, come nell'autovalutazione di ogni singolo protagonista, saranno importanti, dunque, le analisi: della via che si sta intraprendendo, delle proprie possibilità, delle risorse messe in campo, delle iniziali osservazioni fatte e di quelle fatte in itinere, dei risultati ottenuti e di quelli che si vogliono ulteriormente raggiungere.

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

MONITORAGGIO QUANTITATIVO: registri di presenza, n° ore di formazione, n° insegnanti coinvolti, n° studenti coinvolti, n° realtà giovanili coinvolte.

MONITORAGGIO QUALITATIVO: coinvolgimento dei partecipanti al ruolo di mediatori nel passaggio al ruolo di tutor, focus auto valutativi, supervisioni pedagogiche sui ragazzi e nelle classi, diffusione e ricaduta territoriale progetto.

AZIONI	Sett. 2014	Ottobre 2014	novembre	dicembre	Gennaio 2015	Febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	Settembre 2015
1) incontri formativi/informativi sul tema del dialogo, del conflitto, ascolto attivo, mediazione, apprendimento cooperativo, apprendimento dell'Italiano come lingua 2.											
2) individuazione e costituzione di gruppi aperti di giovani interessati al percorso formativo specifico sulla gestione del conflitto;											
3) simulazioni di mediazioni laboratori attivi;											
4) gestione dei tutor; laboratori di apprendimento consapevole e cooperativo											
5) realizzazione di gruppi di scrittura creativa/autobiografica											
6) documentazione											
7) Monitoraggio e valutazione											
8) Restituzione pubblica dell'esperienza											

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Suddivisione delle azioni rispetto al territorio in cui si svolgono e ai Soggetti coinvolti:

Cesena (Provincia di Forlì/Cesena; Distretto di Cesena Valle del Savio)

Istituti Professionali Versari-Macrelli e Comandini

- Incontri formativi/informativi si terranno presso il Centro di Documentazione Educativa e presso gli Istituti Professionali Comandini e Versari-Macrelli;
- Conflitti, mediazione, ascolto attivo: 3 classi quarte per formare tutor e gruppo mediatori (sportello di mediazione formato da ragazzi e adulto-mediatore, aperto per la mediazione ai ragazzi più piccoli);
- Apprendimento consapevole/cooperativo: 3 classi prime (quando si sono formati i tutor si organizzano gruppi di lavoro con tutor d'appoggio);
- Apprendimento della lingua italiana - Laboratori di scrittura (per classi o per gruppi di classi aperte)

Bellaria-Igea Marina (Provincia di Rimini)

a) Istituto Comprensivo, Secondaria di 1° grado

b) Biblioteca Comunale

- Incontri formativi/informativi si terranno presso la Scuola Secondaria di 1° grado rivolti ad insegnanti e genitori della scuola
- Incontri formativi/informativi presso la Biblioteca Comunale (o altra sede scelta dall'Avulss di Bellaria), come formazione rivolta agli educatori volontari che gestiranno l'aiuto allo studio pomeridiano;
- Apprendimento consapevole/cooperativo: 1 classe seconda e 1 classe terza dell'Istituto Comprensivo, superiore di 1° grado di Bellaria

Cervia (Provincia di Ravenna)

a) Istituto Comprensivo Scuola secondaria di 1° grado di Cervia

b) Biblioteca Comunale – Centro Risorse educative CRES.CE)

- Incontri formativi/informativi si terranno presso la Scuola Secondaria di 1° grado e presso la Biblioteca Comunale o il Centro Risorse del Comune di Cervia
- Apprendimento consapevole/cooperativo: 1 classe prima dell'Istituto Comprensivo (superiore di 1° grado) del comune di Cervia
- Conflitti, mediazione, ascolto attivo: una classe 2° o 3° dell'Istituto Comprensivo (secondaria di 1° grado)

Cesenatico (Provincia di Forlì/Cesena – Unione Rubicone e mare)

Scuola Secondaria di 1° grado

- Incontri formativi/informativi si terranno presso la Scuola Secondaria di 1° grado di Cesenatico,
- Apprendimento consapevole/cooperativo: 1 classe prima della Scuola Secondaria di 1° grado

San Giovanni in Galilea (Comune di Borghi, provincia di Forlì/Cesena – Unione Rubicone e mare)

Scuola di Cittadinanza interculturale di san Giovanni in Galilea

- Seminario pubblico delle esperienze svolte, con il coinvolgimento delle scuole che hanno partecipato e dell'Istituto Comprensivo di Sogliano al Rubicone.

Savignano (Provincia di Forlì/Cesena – Unione Rubicone e mare)

Nella sede dedicata al tempo libero\ extra scuola dei giovani migranti e non

- alcune attività che favoriscono l'inclusione (corsi di lingua a struttura modulare, incontri con alcuni professionisti educatori, operatori socio-sanitari) attorno ad alcune tematiche individuate con i ragazzi.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

- 6 Scuole Superiori di 1° e 2° grado della province di Forlì/Cesena, Rimini, Ravenna;
- 100 insegnanti coinvolti appartenenti ai Consigli di Classe delle classi partecipanti ai laboratori;
- 100 (circa) genitori coinvolti in incontri specifici;
- 80 docenti presenti nella restituzione finale;
- 20 educatori che parteciperanno alla formazione per l'Avulss e condurranno i corsi di sostegno pomeridiano;
- 200 ragazzi coinvolti nei percorsi formativi;
- 180 ragazzi coinvolti nei laboratori;
- 60 ragazzi di nazionalità non italiana coinvolti nei laboratori di lingua;
- 20 ragazzi che rivestiranno il ruolo di tutor o di mediatore dei conflitti.

SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE CONCORRONO ALLA ELABORAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Avulss di Bellaria – Igea Marina (Rimini)
- Centro Risorse del Comune di Cervia (Ravenna)
- CDE Centro di Documentazione del comune di Cesena (Forlì/Cesena).
- Associazione Between (Unione Rubicone mare, provincia di Forlì/Cesena)

- Istituto Professionale C.Macrelli di Cesena (Forlì/Cesena)
- Istituto Professionale Comandini Cesena (Forlì/Cesena)
- Istituto Comprensivo di Cervia (Ravenna)
- Istituto Comprensivo di Bellaria Igea Marina (Rimini)
- Scuola Secondaria di 1° grado di Cesenatico (Unione Rubicone mare, provincia di Forlì/Cesena)
- Istituto Comprensivo di Sogliano al Rubicone (Unione Rubicone mare, provincia di Forlì/Cesena))
- Comune di Cesena: Assessorato all'Istruzione (Forlì/Cesena)
- Sportello Interculturale Mirca Aldini del CDE di Cesena (Forlì/Cesena).

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO: settembre/ottobre 2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO: settembre/Ottobre 2015

A) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro	3840	Percorsi formativi iniziali per le scuole (comprensivi di incontri con i genitori)
Euro	5760	Interventi nelle classi secondarie di 2° grado
Euro	3840	Interventi nelle classi secondarie di 1° grado
Euro	2880	Attività laboratori di Lingua 2 per studenti non italofoni o altro
Euro	5000	Attività di peer education per l'inclusione di minori a rischio sul territorio
Euro	2880	Laboratorio tutor
Euro	480	Formazioni per gli educatori dell'Avulss
Euro	500	Documentazione
Euro	2500	Seminario conclusivo restituzione esperienze
Euro	2000	Coordinamento
Euro	29680	TOTALE SPESA PROGETTO

B) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE: Euro 14 840

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente:
ASSOCIAZIONE CULTURALE PAESAGGI EDUCATIVI

Euro : 12340

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

ASSOCIAZIONE BETWEEN

Euro 2500

TOTALE Euro 14840

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

FIRMA
